

QUIRINO BEZZI, *L'Assemblea annuale della Società del Museo, 24 maggio 1984 : la relazione del Direttore*, in «Bollettino del Museo trentino del Risorgimento» (ISSN: 0564-1993), 33/3 (1984), pp. 32-40.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/bomuri>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



L'ASSEMBLEA ANNUALE DELLA SOCIETA' DEL MUSEO, 24 MAGGIO 1984 - La relazione del Direttore

Dall'ultima assemblea generale della Società del nostro Museo, che si tenne il 2 maggio dello scorso anno e portò al rinnovo della Direzione e delle altre cariche sociali (Proviviri e Revisori dei Conti), l'attività del Museo si è svolta secondo le seguenti direttrici:

Riordino dell'Archivio.

A iniziare dal 15 novembre 1983 sono stati riordinati i seguenti fondi archivistici per complessivi 56.000 fogli (accenno solo ai più importanti): « Archivio Ergisto Bezzi », « Archivio della Società Dante Alighieri », « Archivio Piero Calamandrei », « Archivio Giovanni Ambrosi » (comprendente documenti sull'Università italiana a Trieste e della Società degli Studenti trentini), « Archivio Giovanni Pedrotti » con i documenti della Commissione Centrale di Patronato dei fuorusciti adriatici e trentini, l'« Archivio Pietro Pedrotti », quello del C.L.N. provinciale, della Resistenza ed altri.

Il prof. Vincenzo Calì ha riordinato l'« Archivio Battisti » che, assieme alla « Biblioteca », si trova ora collocato nell'apposita struttura della grande sala espositiva. È doveroso rilevare - come ho fatto in altre occasioni - che l'Archivio e la Biblioteca Battisti sono stati riordinati in modo esemplare.

Riordino della Biblioteca generale

Terminato il riordino e la nuova catalogazione dei libri e degli opuscoli, si è proceduto a quello dei giornali e delle riviste non trentini. Il lavoro è stato effettuato da esperti della cooperativa CO.RI.ST. di Rovereto con il finanziamento della Provincia, coadiuvati dal personale del Museo. Sono state così schedate, secondo i moderni sistemi scientifici, più di mille testate di periodici, i quali rappresentano una preziosa fonte di notizie storiche per gli studiosi. Sono previsti, in una seconda fase di lavori, anche il riordino e la schedatura dei periodici trentini.

Nonostante lo svolgersi dei lavori di riordino degli Archivi e della Biblioteca, la Direzione e la Segreteria hanno continuato a dare assistenza a studenti universitari - soprattutto laureandi - ed a studiosi in genere, sia aiutandoli nelle ricerche bibliografiche e di archivio, sia at-

traverso il prestito di libri e comunicando, anche per corrispondenza, notizie bibliografiche e su documenti.

La Segreteria ha poi riordinato tutta la corrispondenza del Museo dal 1923 ad oggi (oltre 60 anni). Anche questo lavoro è stato condotto con lodevole diligenza.

Può essere motivo di soddisfazione rilevare come il Museo in questo periodo abbia allargato le sue relazioni con altre istituzioni culturali. Il Museo del Risorgimento di Trieste, p.e., ci ha chiesto il cambio delle pubblicazioni della nostra collana con le sue; la Biblioteca Tessmann di Bolzano, attraverso il suo direttore dr. Frei, si è abbonata al nostro Bollettino e intende acquistarne la collezione completa. Il Museo ha avuto relazioni a Mosca con il professore universitario Vladimir Nevler, membro dell'Accademia delle Scienze sovietica, che sta facendo studi storici sul nostro Risorgimento. È stato anche favorito il lavoro per la tesi di laurea di uno studente universitario oriundo italiano in Argentina (a Ramos Meja, presso Buenos Aires).

Recentemente, il presidente della *Legione Trentina* ing. Giulio Angeli ha fatto pervenire al Museo il prezioso materiale archivistico e librario della Legione, già conservato presso la sede dell'*Associazione Combattenti e Reduci*. Tali documenti e libri vengono a completare l'Archivio della *Legione Trentina*, affidato anni addietro dal compianto prof. Ezio Mosna al nostro Museo. È stato pure consegnato il labaro della Legione e il medagliere completo con 13 medaglie dorate.

Riunioni della Direzione.

Il 24 gennaio 1984 si è riunita la Direzione che ha preso in esame lo stato dei lavori nella nuova sede, in particolare riguardo all'arredo della grande sala espositiva. Si è pure discusso della situazione finanziaria in riferimento al personale non comunale del Museo. Infine sono state esaminate alcune proposte per la celebrazione del Centenario della morte di Giovanni Prati, il poeta del Risorgimento italiano.

In un'altra riunione del 7 marzo la Direzione ha nuovamente affrontato i problemi connessi all'allestimento della sala espositiva del Museo. Si è discusso poi dell'attività scientifica - pubblicazioni, riordino degli archivi, iniziative culturali - e di altre questioni riguardanti l'attività dell'istituzione.

Il 3 maggio, ancora, la Direzione si è riunita per fare il punto della situazione in vista della presente Assemblea.

Incontro con l'assessore provinciale alle Attività Culturali

Il 28 marzo ha avuto luogo un incontro di alcuni membri della Direzione (Vincenzo Cali, Antonino Radice, Ulisse Marzatico e il sottoscritto) con l'assessore provinciale alle Attività Culturali Tarcisio Andreolli.

È stata presentata al nuovo assessore la situazione del Museo con i suoi problemi più importanti ed urgenti, primo fra tutti quello dell'apertura al più presto della sala espositiva. Il ritardo di questa apertura, oltre danneggiare enormemente l'istituzione sul piano finanziario per il mancato introito del costo dei biglietti d'ingresso dei visitatori, è di danno sul piano morale all'intera cittadinanza ed a quanti altri si vedono così privati della possibilità di attingere ad una fonte culturale e di valore morale di primaria importanza.

Si è poi insistito con l'assessore sulla necessità indilazionabile di dotare il Museo di un ampio magazzino idoneo a conservare il numeroso materiale documentario che non verrà esposto ed i volumi pubblicati dal Museo, anche questi in numero rilevante. Il magazzino potrebbe trovare adeguata collocazione nei locali dell'ex Ufficio del Catasto (in uno dei bastioni del Castello) o, ancora meglio, nei locali attigui al Museo ora adibiti in parte a conservare reperti archeologici. Sono state pure messe in rilievo le difficoltà di ordine finanziario legate all'annoso problema dei costi del personale non comunale del Museo.

L'assessore Andreolli ha dato assicurazione del suo interessamento su tutte le questioni presentate, riservandosi di studiare a fondo i singoli problemi. Gli esponenti del Museo hanno infine sottolineato come un concreto intervento della Provincia Autonoma di Trento a favore dell'istituzione sia quanto mai importante in questo particolare momento.

Un altro breve incontro con l'assessore si è avuto l'8 maggio. Vi hanno partecipato il vicepresidente comm. Bezzi, il prof. Cali e la segretaria, che hanno consegnato allo stesso dei documenti promemoria illustranti la situazione del Museo.

All'interno della Direzione del Museo, in seguito alle dimissioni della prof.a Maria Garbari per impegni universitari, è subentrato il rag. Giovanni Parolari, che ha lasciato la carica di Proboviro. Al posto del cav. Livio Morello, dimissionario dalla carica di Revisore dei Conti, è subentrato il sig. Alberto Rivaira.

Pubblicazioni

Il 30 settembre dello scorso anno ha avuto luogo presso il Museo la presentazione della *Guida all'Archivio e alla Biblioteca Battisti* curata dal dott. Vincenzo Calì ed edita nella collana di monografie e pubblicazioni del Museo. Lo stesso giorno era stato firmato l'atto di donazione al Comune di Trento, da parte degli eredi Battisti, del prezioso Archivio e della Biblioteca. La presentazione è stata fatta dal prof. Gaetano Arfè nella cornice della mostra documentaria su Cesare Battisti che era già stata allestita anni addietro dalla figlia Livia.

Il 6 aprile è stata organizzata un'altra iniziativa culturale: è stato presentato nella sala del Museo il volume *Cesare Battisti: Il Trentino - saggio di geografia e di antropogeografia*, tesi di laurea del Battisti di cui il Lions Club di Trento ha curato la ristampa anastatica.

L'introduzione dell'opera è stata stesa da Vincenzo Calì. La presentazione, che ha visto la presenza di numeroso pubblico, è stata tenuta dal prof. Gino Tomasi, direttore del Museo di Scienze Naturali.

In programma per quest'anno vi è la pubblicazione di un carteggio familiare inedito fra Cesare Battisti ed Ernesta Bittanti (1914-1915) a cura del dott. Calì. Il libro raccoglierà lettere inedite dell'Archivio Battisti, corredate da note e da un'introduzione storica illustrativa. Con queste pubblicazioni, ritengo che l'Archivio Battisti venga valorizzato in modo ottimale.

Allestimento della sala espositiva

Il 27 marzo sono iniziati i lavori per l'arredo della sala espositiva. È stato costruito il primo dei quattro cubi di vetro che all'interno della sala rappresenteranno i punti focali dell'esposizione. Questo cubo si riferisce al tema dell'idea nazionale e dell'irredentismo (Monumento a Dante, Pro Patria, Società Nazionale, Società ginnastiche, SAT, Società studentesche, azione contro il Volksbund ecc.). All'interno del cubo verrà realizzata una struttura in polistirolo.

Degli altri cubi, il I° conterrà una sintesi storica del periodo dall'Illuminismo roveretano al 1848, il II° si riferirà al 1848 e al tema dell'autonomia, il IV° ed ultimo sarà dedicato alla Grande Guerra e al tema della Resistenza (comprendendovi l'antifascismo).

All'interno dei cubi vi saranno spazi per il deposito del materiale non esposto.

Alle pareti ed in altre parti della sala, altri documenti, quadri e cimeli completeranno l'esposizione storica del Museo. Un'apposita

parte della sala sarà attrezzata con uno schermo e una ventina di sedie per proiezioni didattiche sulla storia trentina.

Acquisizioni

Dal maggio dello scorso anno la Biblioteca del Museo si è arricchita di 70 volumi e 11 opuscoli. Tra gli acquisti di maggior rilevanza segnaliamo l'opera in 5 volumi di Franco Andrucci e Tommaso Detti, *Il movimento operaio italiano - Dizionario biografico* (Editori Riuniti, Roma, 1975).

Arrivano al Museo, per abbonamento, scambio od omaggio 24 riviste. Tra quelle nazionali segnaliamo la « Rassegna storica del Risorgimento italiano », i « Quaderni Giuliani », « Italia contemporanea », « Ateneo Veneto », « Studi Storici » e « Pensiero mazziniano ». Tra quelle locali: « Il Cristallo », « Studi Trentini di Scienze Storiche », gli « Atti dell'Accademia roveretana degli Agiati », il « Bollettino della SAT », gli « Annali dell'Istituto storico italo-germanico » ecc. Pervengono alla Biblioteca per abbonamento i quotidiani « Adige » e « Alto Adige ». È stata donata al Museo la tesi di laurea di Sandra Mattei, discussa all'Università di Bologna lo scorso anno, « Forze politiche e correnti culturali nel Trentino agli inizi del Novecento. L'attività giornalistica di Battisti, De Gasperi e Mussolini ».

Restauro

Sono stati restaurati, su intervento della Provincia, dieci quadri del Museo.

Nuovi soci

Sono divenuti soci del Museo dall'ultima assemblea del 2 maggio 1983 i signori: Giacomo Radoani, Livio Pranzelores, prof. Camillo Zadra, prof. Diego Leoni, sig.a Francesca Mosna, dr. Dario Segatta, sig.a Mimma Battisti Bonelli, cav. Giuseppe Anzelini (Merano), il Legionario trentino dr. Aldo Salvadei, Enzo Bolzoni (Nogarè), cav. Gino Dallavalle, Massimo Nicolussi, dr. Paolo Toniolatti, prof. Claudio Visintainer, dr. Germano Bevilacqua (Milano), dr. Alessio Less (Rovereto).

Bollettino del Museo

Il Bollettino, di circa 50 pagine il numero, è uscito a periodicità quadrimestrale, regolarmente, conservando il carattere che già lo ha contraddistinto nei decorsi anni. Ha illustrato i documenti esistenti in

originale o in copia presso il Museo, ha fornito notizie degli acquisti e delle donazioni ed ha tenuto informati i soci della vita dell'Istituzione. Ha pure pubblicato un notiziano delle iniziative culturali regionali e nazionali di maggior interesse, riguardanti la storia risorgimentale e della Resistenza, cui hanno partecipato, anche con relazioni, dei nostri soci.

Hanno collaborato al Bollettino i soci Quirino Bezzi, che vi ha pubblicato per più numeri degli interessanti documenti inediti, i cui originali si trovano nell'Archivio Storico di Mantova, su Pier Fortunato Calvi, e la sig.a Elisabetta Postal con un articolo « Cronache del Museo ».

Gli articoli pubblicati sul Bollettino vengono puntualmente segnalati nella *Rassegna storica del Risorgimento italiano* edita a Roma.

Partecipazione del Museo ad iniziative culturali

Il Museo è stato presente, attraverso suoi soci, a varie iniziative culturali provinciali ed anche fuori provincia. Ricordiamo fra esse il Convegno di studi su « Trento nell'età di Paolo Oss-Mazzurana » che si svolse nella sala consiliare di Palazzo Thun nei giorni 3-4 giugno 1983. Vi tennero relazioni i soci Benvenuti, Cali, Corsini e Garbari. All'adunanza della Deputazione di Storia patria per le Venezie, che si tenne a Venezia nell'ottobre '83, il Museo era rappresentato dal sottoscritto. Il socio Bezzi ha preso parte a varie iniziative culturali del Comitato trentino della « Dante Alighieri ».

Il nostro Museo è stato rappresentato ufficialmente dai soci Bezzi e Radice nel Comitato per le celebrazioni del Centenario della morte del poeta Giovanni Prati, avvenuta il 9 maggio 1884. A conclusione del Convegno, il 13 maggio si è tenuta una manifestazione commemorativa a Dasindo, presso il sacello che raccoglie le spoglie del Prati. La commemorazione ufficiale è stata tenuta dal comm. Bezzi.

La visita al Museo del Presidente del Consiglio

L'on Bettino Craxi il 13 novembre dello scorso anno, dopo aver effettuato una visita al Mausoleo di Cesare Battisti sul Doss Trento, al cui interno era stata allestita una mostra documentaria battistiana, ha visitato pure la sede del nostro Museo. Il prof. Cali, quale curatore dell'Archivio Battisti, e il sottoscritto gli hanno fatto da guide. Il Presidente del Consiglio ha potuto vedere l'Archivio Battisti in fase di allestimento nella grande sala espositiva. La visita dell'on. Craxi se-

guiva, a 15 anni di distanza, quella effettuata al Museo nel 50° della Redenzione dall'allora Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat.

Linee programmatiche per l'attività del Museo nel 1984

Se l'attività del Museo si concentrerà nella sua maggior parte nell'allestimento della sala espositiva (selezione del materiale ostensivo e apprestamento di nuovo materiale) e nel riordino dell'Archivio, si mirerà pure a potenziare l'istituzione sul piano scientifico della ricerca storica, per dare alla stessa sempre più il carattere di centro di studi risorgimentali e del periodo Fascismo - Antifascismo e Resistenza.

Inoltre - conformemente allo spirito della Legge provinciale che concerne « Norme ed interventi per lo sviluppo delle biblioteche e dei musei aventi carattere provinciale » - il Museo, in continuità con il passato, si farà strumento di partecipazione culturale nel quadro di un'educazione permanente del cittadino. Esso quindi, in futuro, promuoverà conferenze, dibattiti, cicli di lezioni e mostre aventi per oggetto la storia del Risorgimento e del periodo Fascismo - Antifascismo e Resistenza, e ciò anche in collaborazione con altri istituti storici regionali e nazionali. In modo particolare il Museo indirizzerà questa sua azione culturale verso i giovani.

Nel nuovo statuto della Società del Museo, pubblicato nel 1982, all'articolo 2 si dice che « scopo della Società è quello di promuovere gli studi sul Risorgimento nazionale e sulla lotta per la Libertà, con particolare riferimento alla provincia di Trento, ed a tal fine raccogliere documenti e pubblicazioni, curare edizioni periodiche e monografiche, organizzare incontri scientifici e manifestazioni ».

Riguardo alla raccolta di documenti d'archivio, si mirerà ad incrementare l'attuale patrimonio anche acquisendo microfilm o fotocopie di documenti appartenenti ad importanti fondi archivistici: per esempio i numerosi allegati alle quattro relazioni del generale Pecori Giraldi al Comando Supremo per il periodo 4 novembre 1918 - 31 luglio 1919; i documenti del Fondo Credaro riguardanti la storia trentina dall'agosto 1919 al settembre 1922, conservati presso l'Archivio Centrale dello Stato di Roma, ed ancora i documenti del Fondo Carlo Emanuele a Prato presso l'Istituto per la Storia della Resistenza di Milano e quelli riguardanti Giovanni a Prato dell'Archivio Salvadori di Trento. Ancora, la Direzione chiede l'acquisizione del Fondo Menestrina depositato presso la Biblioteca Civica di Trento e dell'Archi-

vio di Bice Rizzi, per tanti anni direttrice ed anima del nostro Museo, che ci è stato promesso dal nipote.

Sarà bene acquisire, per donazione o dietro compenso, le tesi di laurea riguardanti il Trentino nel periodo risorgimentale e della Resistenza, che siano meritevoli e si fondino su documenti inediti.

Infine si renderà necessaria in futuro una nuova guida del Museo, alla quale, anche se c'è tempo, sarà bene pensare in anticipo, affidando il compito ad un socio del Museo e riservando la proprietà al Museo stesso.

La ristrutturazione del Museo si presenta come un'occasione privilegiata per una revisione storiografica dell'immagine del Trentino nel periodo del Risorgimento italiano, poi dall'Unità d'Italia fino alla I Guerra Mondiale e, infine, nel periodo del Fascismo e della Resistenza. Un'immagine ufficiale stereotipa che gli storici animati da sentimenti irredentistici, e in seguito quelli devoti a Casa Savoia o al regime fascista, avevano accreditata come definitiva, impegnando il Museo (oltre alla Scuola) in una apologia propagandistica.

Alla luce di questa revisione storiografica emerge anzitutto questo interrogativo: è opportuno parlare solo di un Museo del Risorgimento e della lotta per la Libertà in senso stretto (a parte le problematiche proprie delle lotte risorgimentali, dell'irredentismo che sfociò nella Grande Guerra e della Resistenza) o non anche della storia trentina dell'Ottocento e della prima metà del Novecento nella sua ricchezza e complessità? Lo stesso comparire di forze nuove, come il socialismo negli ultimi decenni del secolo scorso, porta ad allargare gli interessi storici alle questioni sociali ed economiche.

Tale allargamento dei termini è necessario, a mio avviso, ove non si voglia ancora intendere il Risorgimento come rassegna di grandi personalità, ma come l'accordarsi o lo scontrarsi di programmi e di uomini, di forze sociali ed economiche impegnate in problemi che erano insieme politici, culturali, economici e sociali.

Questa impostazione del problema viene a comportare un vero e proprio ribaltamento della vecchia visione tradizionale, agiografica del Risorgimento: allora si rileverà che c'è un Risorgimento di vincitori, ma anche un Risorgimento di vinti. Inoltre si rileverà che c'è sì il Risorgimento dei patrioti, delle congiure e dei « moti », quello di Garibaldi e di Giovanni Prati, ma c'è anche la storia delle popolazioni urbane e contadine, una storia aperta anche ai problemi sociali.

Da una tale impostazione nasce un problema di fonti: di certo arricchite rispetto alle tradizionali, con la possibilità di attingere ai campi più diversi, mettendo in mostra di volta in volta l'arma o il francobollo, il quadro o la fotografia, la pagina di un libro o quella di un manoscritto locale, la lettera illustre, ma anche l'umile testimonianza del soldato contadino e così via, perché nessuna fonte, purché di rilevanza storica, va trascurata.

La stessa ricchezza di argomenti e di spunti chiarirà le caratteristiche di tale Museo, il quale avrà un aspetto anzitutto descrittivo e didattico, attraverso l'esposizione di documenti, cimeli, manifesti, fotografie, pannelli chiaramente descrittivi ed esplicativi che offriranno un esauriente quadro della vita nella regione trentina in un secolo e mezzo di storia. Ma avrà un inevitabile riscontro scientifico: in quanto studio di tutto quel materiale che i vari archivi possono ancora contenere ed offrire, a volte inutilizzato od ignoto; e qui si pone la necessità di tutto un lavoro di schedatura e catalogazione per soggetti e di inventariazione. Perciò il Museo avrà anche un fine propulsivo, di studi e di ricerche; sarà indirizzato agli studiosi e non solo locali, ma anche alla scuola e agli insegnanti, ai ricercatori professionisti e non, e avrà una funzione di coordinamento delle ricerche possibili ed auspicabili sul materiale documentario esistente in loco e lontano.

Il collegamento del Museo con centri già esistenti a Trento e nell'ambito provinciale, regionale o addirittura nazionale (primo fra tutti l'Università), sarà utile perché gli studiosi si rivolgano verso prospettive di inquadramento e di interpretazioni storiche più vaste.

Da quanto detto emergono le caratteristiche di un Museo non chiuso, ma aperto, non fatto una volta per sempre, ma che si fa e continua a farsi con il contributo volontario di esperti. Luogo anche di esperienze didattiche, non semplice esposizione di materiale, ma centro di studi e come tale capace di stimolare indagini storiche, ricerche per tesi di laurea ecc. E ciò sarà possibile solo se il Museo verrà sostenuto adeguatamente dal Comune, dalla Provincia ed anche da altri enti sponsorizzatori, così da assicurare ad esso un adeguato finanziamento e tutto il personale di concetto ed ausiliario (segreteria e custodi) di cui ha bisogno. Con questa fiducia concludo la mia relazione.

Sergio Benvenuti